



Vito Angiuli
Vescovo di Ugento — S. Maria di Leuca

Prot. N. 4 / 2022

Ugento, 11 febbraio 2022

Cari sacerdoti, diaconi, consacrati e laici,

vi invio questa lettera mentre state svolgendo nelle vostre comunità il cammino sinodale, che si caratterizza soprattutto come tempo di ascolto, di dialogo e di discernimento. Vi esorto a compiere questo percorso e vi incoraggio a farlo con gioia e in spirito di accoglienza di ciò che il Signore ci chiede in questo tempo.

Nella celebrazione eucaristica con la quale abbiamo dato avvio al cammino sinodale (17 ottobre 2021), ho sottolineato che questo percorso deve essere guidato dallo Spirito Santo. L'ascolto dello Spirito è l'atteggiamento decisivo per una seria e responsabile vita cristiana. Solo lo Spirito può renderci capaci di mettere ordine nel mosaico confuso e frammentato dei nostri desideri e ricomporre in unità e armonia la nostra vita e quella della società contemporanea. Sotto la sua guida possiamo superare tre tentazioni che possono rallentare o addirittura mortificare il nostro percorso sinodale: la tentazione di *lasciarci sopraffare dalla stanchezza, provocata dalle molteplici difficoltà* che incontriamo nell'azione pastorale; la tentazione di incorrere in un *lento, inesorabile e progressivo scivolamento in una deriva di tipo sociologico*; la tentazione di *ridurre la fede a pura prassi o a esperienza esoterica*. Il cammino sinodale, invece, consiste nel *cercare la volontà di Dio, servirlo con cuore sincero e dare la vita per amore dei nostri fratelli*.

Dopo le celebrazioni del tempo di Natale, le attività pastorali hanno avuto un inevitabile rallentamento a causa dell'aumento dei contagi nei nostri paesi. Conseguentemente è stato necessario riprogrammare quanto già previsto. Questo forse ha creato un senso di incertezza e di instabilità e può aver attenuato l'entusiasmo con il quale vivere l'azione pastorale. Richiamo, pertanto, quanto ho già detto nell'omelia della festa di san Vincenzo (22 gennaio 2022): «Anche la pastorale ordinaria è diventata straordinaria. Da una parte abbiamo compreso la necessità e l'importanza di un'azione pastorale ordinaria, dall'altra constatiamo la difficoltà di agire pastoralmente in una situazione così complessa. Domina un sentimento prevalente di confusione, smarrimento e incertezza. A questa situazione dobbiamo far fronte con un più capillare e personale esercizio di tre virtù: *la prudenza, la pazienza, la perseveranza*».

Con l'esercizio di queste tre virtù possiamo riprendere il cammino sinodale, anche perché sembra che la situazione pandemica stia lentamente migliorando. Una profonda e costante vita spirituale può nuovamente restituire la gioia di continuare il nostro percorso ecclesiale con serenità e fiducia. Non scoraggiamoci, dunque, ma tenendo fisso lo sguardo su Gesù buon pastore, andiamo avanti nella cura pastorale delle persone e delle comunità che il Signore ci ha affidato.

Ricordo che il cammino sinodale della nostra diocesi si caratterizza anche per la ripresa di quanto abbiamo vissuto durante la visita pastorale; una esperienza particolarmente significativa dal punto di vista ecclesiale. In sintonia con quanto già abbiamo vissuto in quei giorni, sento il bisogno di camminare insieme con voi anche in questa fase sinodale.

Desidero, pertanto, fare visita alle vostre comunità parrocchiali nelle prossime settimane, specialmente nel tempo della Quaresima, per ascoltare quanto state riflettendo nelle vostre assemblee, anche in riferimento alla lettera che ho inviato a ogni comunità a conclusione della mia visita.

Come insegna l'apostolo Paolo (cfr. At 15,36), è bene che il Pastore torni a far visita alle comunità per pregare e percorrere insieme un piccolo tratto di cammino. Verrò nelle singole parrocchie in modo molto semplice per celebrare la Messa e intrattenermi ad ascoltare e a dialogare non solo con i gruppi ecclesiali, ma anche con tutti coloro che desiderano partecipare a questo momento di reciproco confronto. Estendete l'invito a tutti. Sarà bene prevedere che qualcuno faccia il verbale dell'incontro.

Per ragioni organizzative il calendario di queste mie visite alle vostre comunità verrà stabilito dalla Curia, tenendo conto degli altri miei impegni. Il vicario per la pastorale vi fornirà al più presto il calendario dettagliato delle iniziative a cui ho accennato. È anche possibile che qualche incontro potrà essere soggetto a qualche ulteriore variazione.

Il percorso continuerà con gli incontri a livello foraniale e diocesano. Dopo aver ascoltato il vicario per la pastorale insieme ai vicari foranei, ho chiesto loro di rimodulare il calendario e le tappe del cammino sinodale delle comunità parrocchiali e della comunità diocesana. Per questo le assemblee a livello foraniale, l'assemblea del clero e l'incontro del Consiglio Pastorale Diocesano si svolgeranno dopo la Pasqua. Anche la Settimana Teologica Diocesana, non si terrà nella prima settimana di Quaresima, ma verrà spostata nella prima settimana di giugno e si realizzerà in tre serate.

In conclusione, riprendo la bella espressione di sant'Ignazio di Antiochia che già avevo richiamato nel quadro di riferimento pastorale, *Educare a una forma di vita meravigliosa*, quando esorta i cristiani di Efeso a «procedere insieme d'accordo col pensiero del Vescovo, cosa che già fate. Infatti il vostro collegio dei presbiteri, giustamente famoso, degno di Dio, è così armonicamente unito al Vescovo come le corde alla cetra. Per questo nella vostra concordia e nel vostro amore sinfonico Gesù Cristo è cantato. E così voi, ad uno ad uno, diventate coro, affinché nella sinfonia della concordia, dopo aver preso il tono di Dio nell'unità, possiate cantare a una sola voce» (Ignazio di Antiochia, *Lettera agli Efesini*, 4,1-2)

In attesa di incontrarvi, vi benedico.



Il Vescovo

Vito Angiuli